

più dure esse saranno, tanto più dimostreranno la ferma volontà del paese di non volere più vivere nello stato in cui finora è vissuto tranquillamente adagiandosi sopra un dannosissimo e perturbantissimo disavanzo.

Voce a sinistra. Ma non dobbiamo calpestare i diritti altrui!

Marchiori, relatore. Ciò voleva dire all'onorevole Brunicardi. Quanto all'allusione che egli ha fatto ad un mercato di linee, mi consenta che nulla risponda.

Brunicardi. Chiedo di parlare.

Presidente. Ma ha già parlato tre volte.

Brunicardi. Non ho parlato mai per fatto personale. Ella che avrà udite le parole che mi ha rivolte l'onorevole Marchiori deve convenire che mi danno diritto a parlare per fatto personale.

Presidente. Ha facoltà di parlare per fatto personale l'onorevole Brunicardi.

Brunicardi. Onorevole Marchiori, non ho parlato mai di mercato di linee.

Marchiori, relatore. Sì...

Brunicardi. Ma niente affatto; non ho che esposto fatti e date. Ho detto che la Convenzione del 1888 portava un onere al bilancio dello Stato, di mezzo miliardo; ed ho soggiunto che mi sorprendevo come Ella, che, oggi, è così tenero dell'equilibrio del bilancio, in quel tempo la pensasse così diversamente.

Ho aggiunto anche, e questa non è questione di mercato, che il presentare alla Camera la Convenzione per una linea solamente, l'onorevole Marchiori lo sa meglio di me, non sarebbe stato, naturalmente, il mezzo più certo per far approvare la Convenzione stessa; ma che bisognava presentarla completa, in modo che i vari interessi fossero soddisfatti.

Questo è il mio pensiero, non già che Ella o l'onorevole ministro Saracco avessero fatto mercato per far approvare una linea.

Ripeto, il mio concetto principale, Ella lo conosce, era questo, cioè, che mi sorprendevo di udire parlare in questi termini Lei, che ha inneggiato, tante volte, al progresso delle ferrovie...

Presidente. Ma l'ha già detta, tre volte, questa cosa, onorevole Brunicardi.

Brunicardi. Allora se non si può più parlare...

Presidente. Mi pare che Ella usi ed abusi di questo diritto.

Brunicardi. Ma se l'onorevole Marchiori mi fa dir cose che non ho pronunciate!

Presidente. Perciò le ho dato facoltà di parlare; ma ora Ella torna sopra considerazioni...

Brunicardi. Come posso spiegare il mio concetto senza parlare? (*Rumori*).

Presidente. Dunque verremo ai voti. Prego la Camera di por mente al sistema che propongo di seguire in questa discussione.

Io stimo che convenga risolvere ogni proposta che è presentata, linea per linea, invece di rimandare le diverse proposte alla fine della tabella, perchè, altrimenti, ne nascerebbe confusione.

La Commissione, d'accordo col Governo, propone alla tabella A, la quale è parte integrante di quest'articolo 1, al numero 3 « Cosenza-Nocera » lo stanziamento complessivo di lire 3,259,221; per l'esercizio 1892-93 non ha proposto verun stanziamento.

L'onorevole Miceli propone che, invece, sia iscritto un totale di 15 milioni, dei quali 3 siano stanziati per l'esercizio 1892-93. La Commissione non l'accetta?

Marchiori, relatore. No.

Presidente. E il Governo?

Branca, ministro dei lavori pubblici. Neppure.

Miceli. Chiedo di parlare.

Presidente. Ha facoltà di parlare l'onorevole Miceli.

Miceli. Bisogna che la Camera sappia quale è il concetto della mia proposta. Il Ministero e la Commissione propongono: 3,259,221 in totale e nulla pel 1892-93. Io, invece, affinché i lavori non rimangano interrotti, ciò che accadrebbe se fosse approvata la proposta ministeriale, propongo che siano iscritti 15 milioni, ma siano ripartiti, dal 1892 al 1897, in cinque esercizi; cioè tre milioni per ciascun anno.

Presidente. Si riservi di fare la sua proposta, quando verrà in discussione il bilancio dei lavori pubblici, altrimenti, facendola, ora, potrebbe comprometterla.

Miceli. Voglio essere sicuro fin da oggi; non comprometto niente.

Presidente. Verremo dunque ai voti. L'onorevole Miceli propone che sieno stanziati 15 milioni per la linea Cosenza-Nocera da ripartirsi in cinque esercizi dal 1892 al 1897.

Il Governo e la Commissione hanno dichiarato di non accettare questa proposta.

La pongo a partito. Chi l'approva si alzi. (*Non è approvata*).